

Numeri di telefono utili in caso di emergenza

Pronto Intervento Polizia	113
Pronto Intervento Carabinieri	112
Vigili del Fuoco	115
Emergenza Sanitaria Pronto Soccorso Autoambulanze	118
Telefono Rosa	011 - 530 666



Come possiamo aiutarti

- [Telefono rosa](#)
- [cosa devi sapere](#)
 - [come difendersi](#)
 - [se sei stata violentata](#)
 - [violenza domestica](#)
 - [conclusione](#)
 - [in caso di emergenza](#)
- [i tuoi diritti](#)

Telefono Rosa Piemonte Centro di Orientamento per i Diritti delle Donne 011.530666 - 011.5628314

L'isolamento della donna maltrattata è ciò che ha consentito alla violenza domestica di essere tanto diffusa.

I punti che riportiamo sono un invito a pensare che si tratta di una situazione comune a tante donne e a non affrontarla più nella solitudine.

- reagisci subito al primo schiaffo. La tua passività favorirebbe l'aumentare e l'intensificarsi delle violenze.
- un fidanzato manesco non cambierà atteggiamento con il matrimonio. Lascialo prima che sia troppo tardi.
- non giustificare la tua incapacità a liberarti di un marito violento con l'alibi dell'unità della famiglia o del bene dei figli. Assistendo a scene di sopraffazione i figli soffriranno più che per una separazione e soprattutto impareranno la lezione della violenza.
- non importa quello che il tuo torturatore dice di te, non fare l'errore di lasciarti influenzare dalle sue offese e dalle sue minacce perdendo la stima in te stessa e sentendoti quasi correa.
- se sei ferita o hai dei lividi vai al Pronto Soccorso di un ospedale e dichiara la verità, niente racconti di cadute dalle scale, di spazzoloni in cui sei inciampata.
- dichiara che si tratta di maltrattamenti e pretendi un certificato medico veritiero, anche se il medico ti fa presente che potrebbe esserci un procedimento penale d'ufficio nei confronti di tuo marito.
- chiama il 113 o il 112 appena puoi. Non lasciarti convincere a non denunciare un "padre di famiglia" che è il sostegno economico della casa, che "forse era nervoso", che magari "è geloso" e così via.
- non credere alle minacce e ai ricatti del marito violento che afferma, qualora tu gli dica che vuoi la separazione, che non ti farà vedere i figli, non ti darà la casa, che i soldi sono suoi. Questo lo decide il giudice e non lui.
- rivolgiti a un Centro di orientamento sui diritti della donna, come il Telefono Rosa, per non sbagliare nelle tue azioni e avere consulenze legali, bancarie, psicologiche gratuite.



Come possiamo aiutarti

- [Telefono rosa](#)
- [cosa devi sapere](#)
 - [come difendersi](#)
 - [se sei stata violentata](#)
 - [violenza domestica](#)
 - [conclusione](#)
 - [in caso di emergenza](#)
- [i tuoi diritti](#)

Telefono Rosa Piemonte Centro di Orientamento per i Diritti delle Donne 011.530666 - 011.5628314

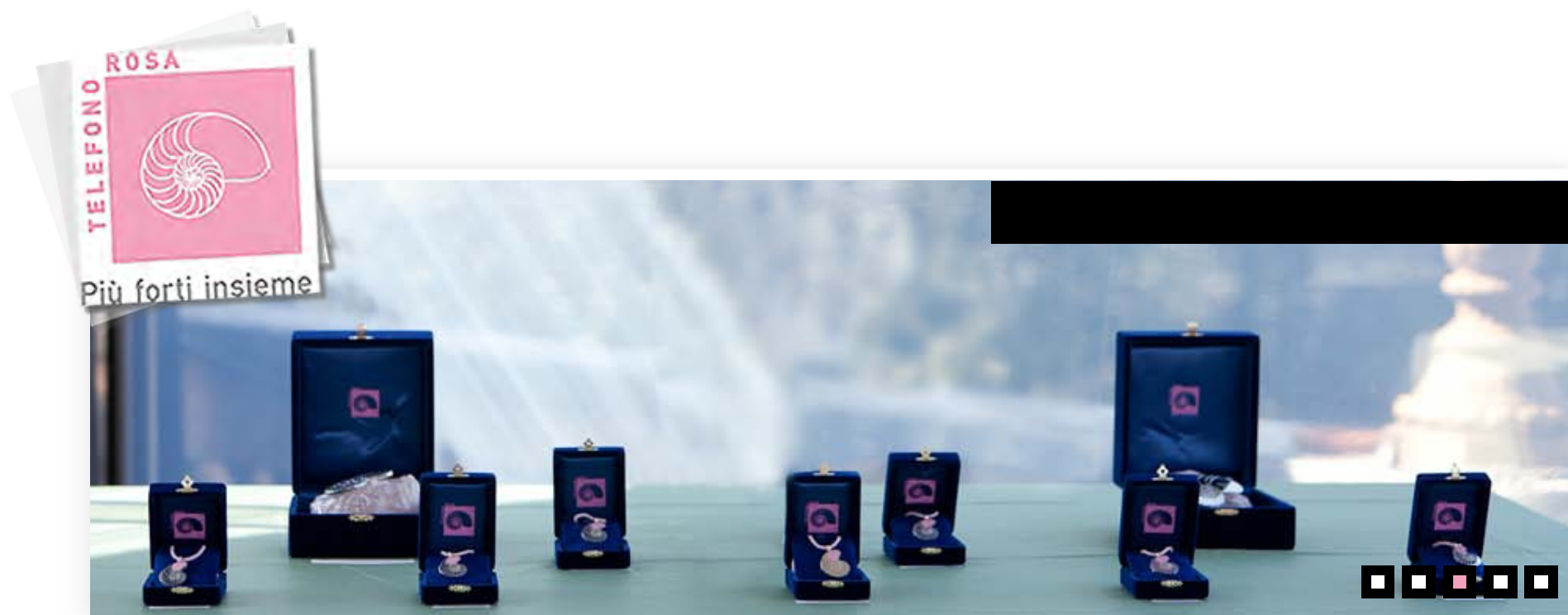
Dopo un'aggressione sessuale molte donne possono provare sentimenti di paura: paura di essere sole con le loro angosce, paura degli uomini, paura del giudizio degli altri o della reazione dei famigliari, paura della vendetta dell'aggressore nel caso parlassero e denunciassero.

Possono anche sentirsi vulnerabili e confuse o avere sensi di colpa e crisi di ansia e di depressione.

- cerca di ricordare il maggior numero di dettagli: luoghi, particolari dell'abbigliamento, auto, targa, caratteri somatici, tic, accento, ecc.
- parla con persone di fiducia. Sei stata vittima di un reato e l'unico colpevole è l'autore del reato stesso. Rivolgiti a un Centro di orientamento dei diritti della donna, come il Telefono Rosa, che con le sue consulenti - avvocatesse, psicologhe, ginecologhe - può aiutarti a chiedere giustizia e a superare il trauma.
- vai nell'immediatezza del fatto a un Pronto Soccorso medico o a un Consultorio e fatti visitare esigendo un dettagliato certificato medico che attesti la realtà e le tracce della violenza.
- la Visita medica e ginecologica è indispensabile non solo per documentare i fatti, ma perchè potresti aver bisogno di cure nel caso ci fossero lesioni.
- conserva il certificato, di cui presenterai copia al Commissariato, alla Stazione dei Carabinieri o alla Procura della Repubblica, presso i quali sporgerai querela: questo documento attesta che sei stata vittima di violenza.
- in seguito ricorri ad esami ed analisi per accertare se vi siano state conseguenze dell'atto violento: gravidanza o malattie.
- conserva i vestiti che portavi al momento dell'aggressione per esibirli, senza averli lavati, nell'eventuale procedimento penale; chiedi all'Autorità Giudiziaria che li sottoponga a sequestro penale per la ricerca delle tracce.
- non bere alcolici per "tirarti su" subito dopo il fatto.
- soprattutto non lavarti prima della visita medica anche se ti senti sporca: l'acqua cancellerebbe molte tracce (sangue, sperma, saliva) utili per accusare il colpevole e individuarlo se è uno sconosciuto o per confermare la sua identità se lo conosci.
- conserva tutte le prove della violenza subita anche se sul momento non pensi di sporgere denuncia. Potresti cambiare idea con il tempo grazie alle informazioni e ai consigli che riceverai.
- presenta querela per il reato di cui sei stata vittima: così facendo non solo chiederai giustizia ma proteggerai altre donne.
- ricorda che in molti casi la querela deve assolutamente essere presentata entro tre mesi dal fatto: un ritardo anche solo di un giorno oltre questo termine può consentire al colpevole di farla franca.
- se sei minorenne e in casa subisci maltrattamenti o altri abusi ancor più gravi confidati con un adulto che goda della tua fiducia (parente, insegnante, etc.) e chiedi di essere aiutata. In ogni caso ricorda che puoi rivolgerti al Telefono Rosa, agli uffici comunali dei servizi socio-assistenziali (nel quartiere o nel paese in cui abiti) o al Tribunale per i Minorenni: troverai

persone che hanno già avuto esperienze di casi come il tuo, disposte ad ascoltarti, a fornirti consigli, a intervenire per quanto sarà necessario.

- la querela è irrevocabile, dopo che l'avrai presentata nessuno potrà fare pressioni su di te o sulla tua famiglia affinché tu la ritiri.
- qualsiasi pubblico ufficiale ha l'obbligo di ricevere la querela, a te la scelta: Procura della Repubblica, Commissariato di Polizia, Stazione dei Carabinieri, Vigili Urbani, Guardia di Finanza.
- qualora tu decida di chiedere i danni dovrai costituirti parte civile nel processo contro il responsabile, con l'assistenza di un avvocato.



Agire di fronte allo stalking (atti persecutori)

- › [La nostra missione](#)
- › [La nostra storia](#)
- › [Ambasciatori](#)
- › [Il consiglio direttivo](#)
- › [Parla con noi](#)
- › [Collabora con noi](#)
- › [Le sedi sul territorio](#)
- › [Sostienici](#)

Ricorda che sono considerati atti persecutori intesi come molestie e/o minacce ripetute, tali da turbare le tue normali condizioni di vita e metterti in uno stato di insicurezza e di timori per te stessa, i seguenti comportamenti:

- Telefonate e/o sms di minacce e insulti
- Comportamenti ossessivi per attenzioni non richieste
- Appostamenti fuori dal luogo di lavoro o sotto casa
- Danneggiamenti intenzionali a cose di tua proprietà (la macchina, la cassetta della posta, la porta di casa ecc.)
- Minacce a persone unite a te da un legame affettivo

sono state approvate le norme che riconoscono come reato i comportamenti descritti, meglio conosciuti con il termine inglese di "stalking".

Per la prima volta è possibile ottenere una forma di tutela solo presentandosi ad un organo di Polizia Giudiziaria (Polizia di Stato o Carabinieri) e raccontando quanto succede:

la persona molestatrice sarà chiamata ed "ammonita" senza che per questo si instauri un procedimento penale. Infatti non è assolutamente necessario presentare querela o denuncia da parte della vittima.

Il Questore, con l'ammonimento, invita l'autore degli atti persecutori ad interrompere ogni interferenza nella vita della

61 visitatori online



Segui **Telefono Rosa** sui
social network...



vittima e lo avverte che la ripetizione della sua condotta potrebbe assumere rilevanza penale.

In questo stadio non esiste alcun procedimento penale e l'ammonizione non viene iscritta sul certificato penale dell'ammonito.

Si procede però d'ufficio se:

- il soggetto è stato precedentemente ammonito
- il fatto è stato commesso nei confronti di un minore o di un disabile
- il reato è connesso con altro delitto perseguibile d'ufficio.

Se invece la vittima vuole che sia aperto subito un procedimento penale ha la possibilità di presentare querela entro i sei mesi dai fatti.

In ogni provincia, presso le Squadre Mobili delle Questure, da oltre 10 anni operano le Sezioni Specializzate nelle indagini riguardanti i reati in danno di minori, le violenze sessuali, gli abusi e i maltrattamenti contro le donne, lo stalking.

All'interno delle Sezioni è impiegato personale qualificato, dotato di particolare sensibilità e comprovata maturità, professionale e umana.

In questo delicato settore, la Polizia di Stato è stata particolarmente attenta affinché nel bagaglio formativo degli investigatori venissero introdotti strumenti tecnici idonei ad un valido approccio nei confronti delle vittime.

Grazie all'attenzione rivolta a tali reati, numerose Sezioni sono state, anche, dotate di luoghi riservati ad accogliere chi li ha subiti.

Le citate strutture hanno adottato svariate iniziative di collaborazione con le associazioni e i centri antiviolenza, in un lavoro di "rete" utile per la protezione di chi subisce violenze, aggressioni o stalking.

Infatti, il ruolo della Polizia di Stato è di fondamentale importanza per la vittima di stalking, che può cadere nell'errore di isolarsi o di sottovalutare il problema. Al contrario, il confronto con gli operatori di polizia consente di predisporre mirate strategie di protezione.

La denuncia dettagliata dei fatti è fondamentale per una giusta valutazione del rischio e permette di utilizzare gli strumenti di protezione previsti per lo specifico reato di "atti persecutori" - art. 612- bis c.p. - recentemente introdotto nel nostro ordinamento.

La vittima ha facoltà di chiedere al Questore una misura di carattere preventivo, denominata "ammonizione". Inoltre, presso gli Uffici della Polizia di Stato, può ottenere informazioni utili sui Centri Antiviolenza più vicini.

Presso tutte le Squadre Mobili della Polizia di Stato vi è una sezione specializzata contro le violenze sessuali in danno di donne e minori, il mobbing e lo stalking.

Presso la Questura di Roma è stato istituito un servizio al numero di telefono 06/46862931 .



Powered by [Creabit Studio](#)

cerca



Come possiamo aiutarti

- [Telefono rosa](#)
 - [cosa offriamo](#)
 - [struttura di accoglienza donne "APPRODO"](#)
 - [Sportello di Orientamento al Lavoro e di Informazione sociale](#)
 - [come operiamo](#)
 - [dove ci trovate](#)
- [cosa devi sapere](#)
- [i tuoi diritti](#)

Telefono Rosa Piemonte
Centro di Orientamento per i Diritti delle Donne
011.530666 - 011.5628314

in Via Assietta 13/A a Torino, ogni:

Lunedì dalle 09.30 alle 16.00
Martedì dalle 15.00 alle 17.30
Mercoledì dalle 09.30 alle 12.30
Giovedì dalle 15.00 alle 18.30
Venerdì dalle 09.30 alle 18.30



Chi siamo

[La nostra missione](#)

[La nostra storia](#)

[Ambasciatori](#)

[Il consiglio direttivo](#)

[Parla con noi](#)

[Collabora con noi](#)

[Le sedi sul territorio](#)

[Sostienici](#)

Chi è Online

41 visitatori online



Segui Telefono Rosa sui social network...



Le sedi sul territorio

Roma

Sede Associazione Nazionale

Viale Giuseppe Mazzini, 73 - 00195 Roma

Tel. 06/37518261-2

Fax 06/37518289

Email telefonorosa@alice.it

Dal lunedì al venerdì, ore 10-13 e 16-19



[Visualizzazione ingrandita della mappa](#)

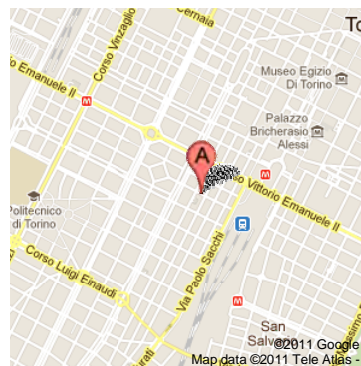
Torino

Via Assietta, 13/a - 10128 Torino

Tel. 011/530666 - 011.5628314

Email telefonorosa@mandragola.com

Sito web www.telefonorosatorino.it



[Visualizzazione ingrandita della mappa](#)

Verona

Via S. Toscana, 1/P - 37129 Verona

Tel. 045/8015831

Email rverona@gmail.com



[Visualizzazione ingrandita della mappa](#)

Mantova
Via Tassoni, 14 - 46100 Mantova
Tel. 0376/225656
Email telefonorosa@tin.it



[Visualizzazione ingrandita della mappa](#)

Perugia
Via XX Settembre, 13 H - 06121 Perugia
Tel. 3334964560



[Visualizzazione ingrandita della mappa](#)

Brindisi
Via Conserva, 32 - 72100 Brindisi
Tel. 0831/523682
Email telefonorosabr@gmail.com



[Visualizzazione ingrandita della mappa](#)

Napoli
Via Mergellina, 44 - 80122 Napoli
Tel. 081/668691
Email telefonorosadinapoli@gmail.com



[Visualizzazione ingrandita della mappa](#)

Campobasso

Via Montegrappa, 50 - 86100 Campobasso

Tel.

Email info@campobasso.com



Ceccano

Via San Francesco - 03023 Ceccano (FR)

presso Mediateca comunale

Tel. 0775-1886011

Email info@mediateca.com

Orari di apertura: tutti i giorni 9/12 - 15/18.

Chiuso il giovedì mattina e le intere giornate di mercoledì, sabato, domenica.





Come possiamo aiutarti

- [Telefono rosa](#)
- [cosa devi sapere](#)
- i tuoi diritti

Telefono Rosa Piemonte
Centro di Orientamento per i Diritti delle Donne
011.530666 - 011.5628314

- **HAI DIRITTO** di essere te stessa
- **HAI DIRITTO** di mettere te stessa al primo posto
- **HAI DIRITTO** alla sicurezza
- **HAI DIRITTO** ad amare e ad essere amata
- **HAI DIRITTO** ad essere trattata con rispetto
- **HAI DIRITTO** di essere umana e non perfetta
- **HAI DIRITTO** di avere degli spazi tuoi
- **HAI DIRITTO** alle tue opinioni, ad esprimerle e ad essere ascoltata
- **HAI DIRITTO** di essere informata circa quello che riguarda la tua vita
- **HAI DIRITTO** di prendere decisioni sulle cose che ti riguardano
- **HAI DIRITTO** di guadagnare soldi tuoi e di averne il controllo
- **HAI DIRITTO** di crescere e di cambiare (questo vale anche quando decidi di cambiare idea)
- **HAI DIRITTO** di commettere errori
- **HAI DIRITTO** al pieno controllo della tua vita e a cambiarla se non sei felice

ASSOCIAZIONE VOLONTARIE DEL TELEFONO ROSA DI TORINO





Come possiamo aiutarti

- [Telefono rosa](#)
- [cosa devi sapere](#)
 - [come difendersi](#)
 - [se sei stata violentata](#)
 - [violenza domestica](#)
 - [conclusione](#)
 - [in caso di emergenza](#)
- [i tuoi diritti](#)

Telefono Rosa Piemonte
Centro di Orientamento per i Diritti delle Donne
011.530666 - 011.5628314

La miglior difesa: la tua vigilanza, la tua consapevolezza, la tua capacità di prevenire le situazioni di violenza:

- mai accettare passaggi in auto da sconosciuti
- mai salire da sola in ascensore con uno sconosciuto
- di notte mettere sempre la sicura alle portiere dell'auto, non aprire il finestrino per rispondere a richieste di informazioni o di aiuto se non in situazioni di evidente ed effettiva necessità
- arrivate sempre sotto il portone di casa o del luogo di lavoro con le chiavi pronte per non dover frugare nella borsetta, specie se di notte
- se si è seguite evitare di rifugiarsi in luoghi bui o deserti (compreso l'androne di casa propria)
- se si è seguite in auto di sera non parcheggiare, ma dirigersi subito verso la questura o una stazione dei carabinieri
- mai rimanere in auto a motore spento sotto casa, nemmeno per cercare le chiavi, ma prepararle mentre si arriva
- non parcheggiare in box sotterranei di notte, meglio rischiare il furto dell'auto che un'aggressione
- tenere in tasca una lacca o deodorante spray alcolico: se aggredite usarli per difendersi e per spiazzare l'aggressore
- in bus di notte prenotare la fermata all'ultimo momento
- tra due strade imboccare la più illuminata e frequentata, anche se meno breve
- le ragazzine specialmente non devono mai tornare a casa da sole la sera
- chiedere a chi ci accompagna in auto sotto casa di attendere per vedere illuminarsi le finestre o di avere conferma dell'arrivo in casa dal citofono
- se si rincasa sole e nessuno ci aspetta concordare una telefonata per far sapere di essere arrivate
- non accettare colloqui in auto o in luoghi insicuri, il che vale anche per gli incontri chiarificatori richiesti da ex mariti o ex fidanzati violenti; lo stupro da parte di uomini conosciuti ` più frequente di quanto si immagini
- rispondendo ad annunci di lavoro (baby-sitter, colf, commessa, impiegata, ecc.) mai accettare appuntamenti in auto o per strada. Stare in guardia se ad offrire un posto è un uomo e controllare sempre alla TELECOM i dati forniti

- dal potenziale datore di lavoro. Al primo appuntamento, ovunque esso sia, farsi accompagnare e aspettare da un amico o un parente
- in situazioni sospette o di vero e proprio pericolo non esitare a chiedere aiuto e non vergognarsi di urlare per richiamare l'attenzione di altre persone